

I regolamenti di disciplina nel mondo : Canada

Autor(en): **Donati, Franco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **49 (1977)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246412>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I regolamenti di disciplina nel mondo

Gen Franco DONATI

(«Repubblica Democratica Tedesca» l'ottavo articolo di questa serie è apparso su RMSI 5/1977 a pag. 319)

Canada

E' noto che il Canada è, territorialmente, il secondo fra i più grandi paesi del mondo, preceduto dalla sola Russia e seguito perfino dall'immensa Cina; ma la sua importanza, ai fini del nostro studio, è principalmente in rapporto con alcuni fattori contingenti della sua evoluzione politico-militare, fra i quali l'allentamento dei legami — fino a pochi anni fa strettissimi — con la Gran Bretagna, ed il progressivo ingresso nella sfera d'influenza, politica, economica e militare statunitense. L'accordo NORAD (North Atlantic Defence) con gli Stati Uniti (recentemente prorogato fino al 1980) impegna i sistemi nazionali civili e militari in operazioni di sorveglianza e controllo dello spazio aereo ai fini della sicurezza del Nord America, ma esso rappresenta solo uno dei fattori dimostrativi del fenomeno di accostamento morale fra i due grandi Stati americani, accostamento scaturito dalla logica della posizione geografica e da non trascurabili analogie nella formazione storica. L'avvicinamento politico agli Stati Uniti, non significa per il Canada una perdita della propria fisionomia nazionale, ma anzi un'accentuata caratterizzazione quale Stato americano autonomo, oltre che indipendente.

GENERALITA' POLITICO-MILITARI

Per comprendere d'altra parte la vivacità dialettica che dà origine in questo giovane e vigoroso paese a idee e realizzazioni d'avanguardia — che si sviluppano fra inevitabili resistenze dovute al distacco da tradizioni ereditate fin dalla sua origine — occorre considerare l'apporto etnico dato alla popolazione canadese da parte di numerosi immigrati, generalmente europei, apporto che è stato ed è anche di idee e di tendenze. Statistiche recenti danno infatti, accanto a due nuclei che possiamo chiamare storici — uno composto da cittadini di origine britannica, rappresentante il 45 per cento della popolazione totale (24,5 per cento inglesi; 10,7 per cento scozzesi; 9,9 per cento irlandesi) ed uno minore di origine francese, rappresentante circa il 31 per cento — vive «in corso di assimilazione» un altro 24 per cento di individui quasi tutti immigrati in Canada in epoche più o meno recenti: oltre un milione di tedeschi (il 6 per cento); circa mezzo milione di italiani (il 2,5 per cento); e poi ucraini, olandesi, polacchi, ebrei, norvegesi, ecc.; perfino varie decine di migliaia di cinesi e quasi altrettanti greci; oltre

agli aborigeni: indiani (d'America) ed eschimesi (a rigore, i più canadesi di tutti!).

Va da sé che la grande massa degli immigrati è andata ad accrescere il già forte nucleo di lingua inglese, che è anche quello da sempre più influente sia sul piano politico, sia sul piano economico, cosicché il bilinguismo esistente ufficialmente è praticamente zoppo, tanto che i cosiddetti francofoni — di massima concentrati nella provincia del Quebec — si sentono a disagio nelle comunità miste, fra queste principalmente le Forze Armate dove le esigenze operative comportano la conoscenza, da parte di tutti i componenti, di una lingua di base, lingua che, in Canada, non può essere altro che l'inglese. Ne risulta quindi che, mentre il numero dei francofoni sul piano nazionale risulta del 27 per cento (quindi già inferiore a quello dei cittadini di origine francese), nelle Forze armate, nonostante i molti sforzi effettuati sul piano propagandistico ed anche legislativo, la loro presenza era solo del 17 per cento nel 1970, ed ha raggiunto il 22-23 per cento degli effettivi totali nel 1975. Tale rapporto non è però costante a tutti i livelli, verificandosi una rarefazione dei francofoni nelle categorie professionali, ossia tra gli ufficiali, nei posti di maggiore responsabilità. Si tende saggiamente a colmare anche tale squilibrio in sede di reclutamento e di avanzamento, ma per ora lo stile, le tradizioni, i sentimenti dei militari, e particolarmente degli ufficiali più anziani, specie nella Marina, seguitano a risentire fortemente della matrice britannica.

Allo stadio attuale, il Canada è a mezza strada fra Gran Bretagna e Stati Uniti. Lo Stato è tuttora membro del Commonwealth e sull'emblema delle Forze Armate figura la Corona britannica, i regolamenti militari si chiamano «Queen's regulations» ossia «Regolamenti della Regina», i reparti canadesi sono fieri quando vengono passati in rivista dalla «loro Regina», che è poi la Regina della Gran Bretagna, i reggimenti canadesi hanno tutti (o quasi tutti) un'«alleanza» (da noi si direbbe un «gemellaggio») con un'analoga unità britannica; «alleanze» con una veste di ufficialità, essendo riportate dai CFAO («Canadian Forces Administrative Orders»); ma la nomina del Governatore generale non è più, nemmeno formalmente, di competenza della Corona britannica, sui passaporti canadesi non figura più l'avallo britannico, le forze armate non sono più denominate «Reali» («Royal»),

nella nuova bandiera nazionale (adottata a partire dal 15 febbraio 1965) campeggia unicamente il simbolo nazionale, mentre nella bandiera precedente spiccava, in alto a sinistra, la figura della bandiera del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, e verso il centro un complesso scudo araldico dove, al di sopra di un ramoscello con tre piccole foglie del caratteristico àcero canadese, figuravano, in quartati, ben quattro leoni britannici, oltre a un'arpa e a tre gigli di Francia.

La bandiera attuale, com'è noto, ha invece una semplice grande foglia d'àcero («maple leaf») rossa, al centro di un rettangolo verticale bianco compreso fra due rettangoli uguali di colore rosso.

Il Canada ha partecipato attivamente alla seconda guerra mondiale con circa mezzo milione di uomini, inquadrati in massima parte nella 1. Armata canadese. Questa faceva praticamente parte delle forze armate britanniche, accomunata ad esse, oltre che dall'appartenenza ad un unico complesso operativo, anche dall'unicità delle regole, dei codici e della dottrina tattica.

D'altra parte l'esercito canadese, che durante la prima guerra mondiale aveva dovuto largamente integrare con ufficiali britannici i propri Quadri di Stato Maggiore e quelli dei comandi più elevati, nel secondo conflitto — avendo nel frattempo ampliato e migliorato le scuole militari in patria — non fu costretto ad attingere comandanti dall'Esercito imperiale. Venne invece svolto, in Inghilterra, nel 1941, un corso di Stato Maggiore («junior war staff course») per ufficiali canadesi dislocati oltremare.

Successivamente, però, mentre molti ufficiali canadesi seguitavano a frequentare i normali corsi di Stato Maggiore britannici, corsi analoghi vennero svolti anche in Canada, presso il «Royal Military College», tanto da soddisfare, complessivamente, alle effettive necessità numeriche in materia. Tuttavia alcuni (pochi) ufficiali di Stato Maggiore britannici, particolarmente qualificati o specialisti in determinati campi, furono ugualmente distaccati presso le formazioni canadesi come consulenti ¹⁾.

Nel dopoguerra il Canada ha poi mantenuto, incrementandole, le strutture addestrative a livello avanzato già esistenti. Nel processo della cosiddetta «Canadianization» tuttora in atto, la Scuola di guerra dell'esercito canadese («The Canadian Army Staff College») a Kingston sul lago Ontario — dopo aver acquisito una sua fisionomia na-

zionale attraverso continui contatti e scambi con le altre forze armate, con gli altri paesi del Commonwealth, e con gli Stati Uniti, per circa un ventennio — attraversa oggi una crisi di indirizzo dovuta all'unificazione delle Forze Armate.

A dire il vero, la crisi che attraversano le Forze Armate canadesi è crisi di trasformazione storica che investe molti settori. Restando in superficie, si può osservare che i vari trattati politico-militari stipulati con gli Stati Uniti, assicurando al Canada la protezione del potente vicino, hanno generato nei canadesi — ormai quasi dimentichi dell'esperienza bellica e geograficamente isolati — un senso di sicurezza che le notizie del resto del mondo non bastano a rimuovere.

Con maggiore approfondimento critico, si deve riconoscere che l'incertezza della politica militare del Canada si fa più evidente col procedere del distacco dal suo antico Stato guida, la Gran Bretagna, che gli commisurava gli obiettivi alle reali possibilità, avocando a se stessa quelli «imperiali».

Ora è accaduto che nel primo periodo di questo dopoguerra, il Canada si è generosamente impegnato nel concorso alla soluzione dei problemi dell'ONU e della NATO, inviando unità mobili nell'Europa centrale e reparti di sicurezza (a difesa della pace) ovunque l'ONU lo richiedesse: in Corea (con l'UNCMAC), in Palestina (con l'UNTSO), in Egitto (con l'UNEF), a Cipro (con l'UNFICYP), in Siria (con l'UNDOF), in Pakistan (con l'UNMOGIP) ²).

Naturalmente tutto ciò è servito a far conoscere meglio i soldati canadesi in tutto il mondo e ad attivare Ministeri, Stati Maggiori e tutta la macchina militare, scoprendo anche i granelli di sabbia negli ingranaggi. Così, ad esempio, è venuto fuori che una carenza di personale delle trasmissioni dell'Esercito in Palestina non poteva essere coperta da personale delle trasmissioni esuberante in patria, perché questo apparteneva all'aeronautica. E' anche venuto fuori che esercito, marina ed aeronautica disponevano in Canada di tre reti indipendenti per le trasmissioni, ciascuna insufficiente ma non integrabili per la mentalità settoriale di ciascuna forza armata.

Frattanto il mondo procedeva e sorgevano problemi nuovi e nuove partecipazioni internazionali a cui il Canada non intendeva restare estraneo. Inviava pertanto presso vari Stati africani «in via di sviluppo» ufficiali e specialisti come istruttori e consiglieri militari, men-

tre accoglieva nelle sue scuole militari, ormai ottime sotto tutti gli aspetti, elementi del Terzo mondo da qualificare. Venivano inoltre stipulati accordi decennali con Gran Bretagna e Germania federale per l'uso di basi addestrative in Canada da parte di unità corazzate e meccanizzate di quegli eserciti. Le basi sono naturalmente organizzate e gestite dai canadesi. Altri accordi in materia addestrativa hanno avuto luogo con Olanda e Australia.

Questa partecipazione ai problemi mondiali, generata da un apprezzabile fervore vitale, e produttrice di una classe militare di «élite», ha subito un contraccolpo quando si sono imposti nuovi problemi a cui, fin dal 1968, il Governo in carica ha concesso la priorità: 1) la difesa della sovranità canadese³); 2) la difesa dell'America del Nord in concorso con gli Stati Uniti; mentre sul piano delle precedenze di impegno economico e militare, NATO ed ONU sono passate rispettivamente al terzo ed al quarto posto.

Questo nuovo sistema di priorità, le cui conseguenze si sono sommate a quelle della ristrutturazione delle Forze Armate in atto, ha provocato una serie di contraccolpi a catena: le forze dislocate in Germania a disposizione della NATO, hanno subito una drastica riduzione (anche nei compiti); i programmi di rinnovo degli armamenti — primo scopo dichiarato della ristrutturazione in atto — sono stati accantonati (anzi il ministro della difesa ha parlato, già nel 1974, di una «probabile definitiva rinuncia del Canada ai carri armati») salvo, in piccola parte, per la marina; molti ufficiali, influenzati dal disinteresse delle Autorità politiche per le Forze Armate, o contrariati da provvedimenti di natura politica (come ad esempio quelli che favoriscono l'avanzamento dei francofoni a danno degli ufficiali anglofoni, per equilibrare il rapporto ad ogni livello), o avendo comunque perso interesse ad una carriera dalle diminuite prospettive, hanno abbandonato il servizio in numero superiore ad ogni previsione; il reclutamento inoltre, nell'atmosfera che si è creata, non riesce a fornire il contingente programmato.

L'entità di questi effetti acquista naturalmente rilievo dall'esigua consistenza numerica delle Forze Armate (85 mila militari fra terra, mare e aria) per cui anche lo spostamento di un battaglione diventa un fatto importante. Nonostante ciò vi sono stati uomini di governo che hanno proposto di ridurre le forze canadesi ad un organico complessivo di 50

mila uomini, quadri compresi, «per realizzare economie da spendere per migliorare gli equipaggiamenti e perfezionare i servizi».

Naturalmente questo quadro viene molto addolcito quando si consideri che i militari canadesi, tutti volontari a lunga ferma, ricevono un addestramento intenso ed avanzatissimo, allargato per molti da esperienze all'estero o da esercitazioni complesse in condizioni eccezionali, vuoi nella giungla australiana, vuoi nell'estremo nord del Canada, vuoi in Alaska nel quadro della cooperazione CANUS (Canada - Stati Uniti). Essi seguitano quindi a costituire a lungo una riserva di potenziali istruttori, in grado, in caso di richiamo, di aggiornarsi in brevissimo tempo e di inquadrare e istruire, a loro volta, larghi contingenti di reclute.

L'UNIFICAZIONE DELLE FORZE ARMATE

Abbiamo accennato alla ristrutturazione, o unificazione, delle Forze Armate canadesi, così come abbiamo fatto cenno a «granelli di sabbia» nel precedente meccanismo di queste forze; queste due cose si collegano in un rapporto di causa ed effetto in quanto, per rendere più agile ed economico il meccanismo, è stato deciso di eliminare tutte le strutture particolari di ciascuna Forza Armata che costituivano doppioni, sia che si trattasse di scuole di ogni tipo e livello, sia di impianti di comunicazioni, sia di servizi o di infrastrutture, sia di Ministeri. Si è così giunti — progressivamente, dall'aprile 1964 all'aprile 1968 — alla costituzione di un unico organismo militare chiamato «Forze canadesi», in cui le forze di terra, di mare e del cielo si distinguono fra loro per le sole funzioni e nei limiti di queste — e non più in quanto organizzazioni collegate ma autonome — analogamente a quanto si verifica ovunque fra Armi e Specialità di una stessa Forza Armata.

Argomento base per fare accettare questa radicale riforma, è stata la considerazione che oggi non vi è più battaglia o combattimento che si svolga e si decida con sole forze di terra, o di mare, o dell'aria. In particolare il Canada, impegnato, fin dal tempo di pace, in settori operativi lontani dalla madrepatria, deve lasciare ai singoli comandanti di settore la possibilità di disporre con pari autorità di tutte le forze assegnate loro, indipendentemente dall'elemento in cui si muovono, ed anche di manovrare liberamente tutto il personale e i mezzi

disponibili, spostandoli ed utilizzandoli nel modo che essi giudicano più redditizio.

In sintesi, l'unificazione ha condotto: ad un ministro unico e ad un solo Capo di Stato Maggiore, a capo delle Forze Armate; all'unificazione dei servizi logistici; alla riduzione delle specializzazioni da 300 a 100; alla trasformazione degli undici alti Comandi esistenti, in sei Comandi «integrati» funzionali, direttamente dipendenti dal Comando delle forze canadesi (Canadian Forces Head Quarter), tre dei quali operativi («Comando Mobile», «Comando Difesa Aerea» e «Comando Marittimo»), e tre di supporto («Comando Trasporto Aereo», «Comando scuole» e «Comando materiali»). Inoltre le centinaia di campi e basi esistenti sono stati ridotti a soli 39 centri; le trasmissioni sono state riunite in un sistema unico integrato; l'integrazione è stata applicata anche ai servizi tecnici; i gradi sono stati unificati, con molta comprensione verso la Marina che non si rassegna ad ammettere che le «proprie» navi siano comandate da «colonnelli» o «tenenti colonnelli», anziché da «capitani di vascello» o «di fregata». Tale «comprensione» si è esplicitata in un secondo tempo contemplando temporanee eccezioni in materia in determinate circostanze.

Sul piano dei risultati positivi, si è ottenuta una riduzione complessiva del 25 per cento del personale tecnico-logistico, con un sensibile miglioramento dell'efficienza complessiva, ed uno snellimento dell'azione direttiva al vertice dovuta principalmente all'eliminazione dei contrasti cronici fra i tre diversi Stati Maggiori di Forza Armata.

Una profonda trasformazione si è avuta anche nelle scuole militari di ogni livello, dove la «specializzazione» per il servizio in terra o in mare o in cielo viene acquisita solo in uno stadio avanzato, e solo parzialmente, restando sempre al personale la possibilità — coi soli limiti dell'attitudine e della competenza — di passare da un settore all'altro, da un elicottero a un carro armato, da un centro trasmissioni terrestri ad uno navale o aeroportuale. In particolare, esiste un unico ruolo degli ufficiali, anche se per gli avanzamenti — a scelta — viene ovviamente tenuto conto del settore in cui si verificano le esigenze, e della competenza specifica dei promovendi, sia questa nel comando navale, sia nel comando di unità terrestri od aeree; né più né meno di quanto avviene quando non si promuovono capitani del genio quando occorrono invece capitani di fanteria.

GENERALITA' SULLE FORZE ARMATE

Le *Forze canadesi* (Canadian Forces) comprendono le forze regolari e la forza di riserva.

Le prime rispondono al normale concetto di Forze Armate, tenendo conto che si tratta esclusivamente di volontari; la Forza di riserva, invece, è composta di elementi «arruolati per un servizio non continuo e non a tempo pieno».

La *Forza di riserva*, a sua volta, si compone di una «Primary Reserve», con un buon grado di addestramento e di pronta disponibilità, la «Supplementary list» (Ruolo complementare) meno impegnata, la «Cadet Instructors list» (ruolo ufficiali disponibili come istruttori dei cadetti) i quali cadetti sono giovani di età dai 12 ai 19 anni, come i boy scouts, organizzati per un addestramento para-militare), ed i «Rangers».

I «Rangers», in parte indiani (pellirosse) ed eschimesi, sono formalmente raggruppati in compagnie, plotoni e sezioni, ed hanno uno «status» militare, ma non sono sottoposti a periodi addestrativi fissi, mentre hanno invece l'obbligo di entrare in attività di servizio se chiamati da una delibera del governatore («by Governor in Council») per qualche emergenza. Il loro compito è di assicurare una sia pure minima presenza militare nelle spopolate, gelide terre del Nord; si tratta di una forza che può raggiungere al massimo i 5000 individui, quadri compresi, per un territorio di circa un milione e mezzo di chilometri quadrati.

La Riserva delle Forze terrestri si chiama Milizia e dipende dal Comando della Forza Mobile canadese. Nel 1975 i suoi effettivi erano di oltre 15 mila uomini di cui circa quattrocento provenivano dai corsi delle Forze regolari, ed una quarantina di ufficiali avevano seguito i «Corsi di Stato Maggiore per ufficiali della Milizia», mentre 6500, tra «uomini» e ufficiali della riserva, avevano partecipato a periodi⁴⁾ annuali di istruzione collettiva teorica e pratica, con esercitazioni impegnative e realistiche.

Un largo contributo viene dato volontariamente dalla Milizia anche ai contingenti inviati per conto dell'ONU in Medio Oriente e altrove, di sovente per puro spirito sportivo o d'avventura. Nel 1975 elementi della Milizia hanno partecipato anche ai corsi di addestramento alla guerra nella giungla presso Canungra, in Australia; altri (circa 170) hanno

seguito corsi di familiarizzazione con la zona artica del Canada; altri hanno eseguito lanci da paracadutisti.

Un'altra istituzione militare canadese, di carattere eventuale e temporaneo, è la «Forza speciale»⁵⁾, la quale viene costituita volta a volta, con decreto del Governatore in sede deliberante «in caso d'emergenza o, se ritenuto opportuno, in seguito ad un'azione intrapresa dal Canada nel quadro dello Statuto dell'ONU, degli accordi NATO, o di qualsiasi analogo strumento per la difesa collettiva, sottoscritto dal Canada». La Forza speciale viene costituita con elementi delle forze regolari, della riserva, ed altri arruolati per l'occasione.

Da quanto si è detto, emerge che il reclutamento in Canada si svolge su vari piani e con differenti tipi di impegno.

Per le Forze regolari, i cui effettivi sono stati, nel 1975, in numero di 78 mila circa, vi è un'ulteriore complicazione dovuta ai fattori lingua e sesso.

Nei riguardi della lingua si tende a reclutare il 50 per cento di francofoni nelle categorie definite professionali, dove questi maggiormente difettano, ed il 35 per cento (sempre di francofoni) nella categoria dei mestieri.

Quanto al sesso, in relazione ai favorevoli risultati della precedente esperienza con l'elemento militare femminile, è stato tolto il vincolo della quota massima di donne nel reclutamento. Restano comunque le limitazioni nell'impiego che non può essere di carattere operativo. Nel 1975, fuori vincolo, sono state accettate 1230 donne su circa diecimila arruolati. Pare che in Canada l'interesse femminile per la vita militare sia grandissimo e crescente, non incrinato dall'esperienza come prova il rilevante numero di domande di rafferma. Da notare che le donne da recluta compiono lo stesso addestramento degli uomini, comprese marce estenuanti in terreno vario, con armi e zaino, dispensate solo da alcune prove più pericolose o che richiedono una particolare forza fisica.

La durata dell'impegno nel servizio volontario è così esposta dalla «Legge sulla Difesa Nazionale» («National Defence Act») all'articolo 23: «L'arruolamento di una persona obbliga questa a servire nelle Forze canadesi finché essa non venga legalmente congedata a norma dei regolamenti». In altri termini, sarà il governo a stabilire, secondo la necessità, la durata del servizio.

Più esplicito in materia è l'articolo della stessa legge che si riferisce agli ufficiali effettivi: «La nomina degli ufficiali nelle Forze canadesi verrà concessa da Sua Maestà per la durata che essa vorrà» («... shall be granted by Her Majesty during pleasure»). Si tratta in realtà di formule ereditate da altri e differenti tempi che — se anche giuridicamente impegnative — non rispecchiano in pratica una reale insicurezza di carriera.

Il reclutamento (o meglio: i sistemi di reclutamento) degli ufficiali, segue quattro vie diverse che danno tuttavia luogo ad un unico tipo di carriera con identici diritti e con prospettive unicamente in funzione dei meriti e non della provenienza:

1) piano di addestramento per ufficiali regolari (ROTP = Regular Officer Training Plan), svolto mediante corsi presso le accademie (colleges) militari o presso determinate università. Comporta l'obbligo di servire da ufficiale per almeno quattro anni (o cinque per gli specializzati in navigazione aerea);

2) piano di addestramento per aspiranti ufficiali (OCTP = Officer Candidate Training Plan). E' aperto solo a personale militare con determinate classifiche di specializzazione (anche se fallito nei corsi regolari). I candidati assumono un impegno di servizio di sei anni, al termine del quale ottengono il grado di tenente, condizionato ad un ulteriore periodo minimo di trenta mesi di servizio. Essi possono naturalmente arruolarsi per un periodo indefinito («granted by Her Majesty during pleasure»);

3) piano di addestramento universitario per ufficiali (UTPO = University Training Plan Officers), svolto presso le università a spese dello Stato ed aperto solo a personale delle Forze regolari;

4) piano di reclutamento ufficiali dalla truppa (CFRP = Commissioning From the Ranks Plan). Consiste in un «Corso basilico di addestramento per la nomina ad ufficiale» a cui sono ammessi militari selezionati delle Forze Armate regolari. Coloro che lo superano vengono nominati ufficiali a tempo indeterminato.

L'età media a cui viene raggiunto il grado di capitano è di circa trentadue anni, ma vi è poi un ristagno generale in questo grado e nel successivo (in Canada la compagnia è comandata organicamente da un maggiore), che ha generato dei malumori, per cui è ora in studio un «programma per lo sviluppo delle carriere degli ufficiali».

Sulla via degli alti gradi ci sono i vari corsi di perfezionamento e selezione: lo «*Junior Staff Course*» (Corso di Stato Maggiore per giovani ufficiali), della durata di dieci settimane; lo «*Junior Command and Staff Course (Land)*» (Corso di comando e stato maggiore per gli ufficiali più giovani in servizio con le unità di terra), di sedici settimane; il «*Command and Staff Course*» (Corso di Comando e di Stato Maggiore) di 44 settimane, che qualifica per la promozione a tenente colonnello; unico per due terzi della durata, questo corso si differenzia poi nei rami terra, mare, aria, a seconda della «specialità» dei frequentatori; infine, al più alto livello, il «*National Defence College Course*» (Corso della scuola di difesa nazionale) di 47 settimane, per ufficiali selezionati nei gradi di tenente colonnello e colonnello, corso che apre la porta verso le più alte responsabilità.

Mentre organizzazione e carriere evolvono rapidamente verso modelli autonomi, vi sono settori delle Forze canadesi dove la poesia della tradizione custodisce memorie che la legano ai fratelli britannici; sono talvolta vecchi «guidoni» del tempo di guerra, riportati a sventolare all'aperto in occasione di cerimonie di reggimenti della Riserva, dove gli uomini ostentano festose (ed abolite) uniformi di parata (forse rifatte sulle nuove misure degli — un tempo — giovani combattenti), o di superate insegne di reparto con la bandierina del Regno Unito in un angolo, poste come quadri a decorare le pareti di circoli militari, o di stanze di lavoro di ufficiali; ma c'è soprattutto un documento ufficiale che sanziona il perdurare di un antico rapporto di fratellanza sentimentale fra i soldati dei due paesi: Gran Bretagna e Canada.

Si è già accennato infatti ad un articolo 99.7) delle «Ordinanze Amministrative delle Forze canadesi» (CFAO) che elenca le «alleanze» («gemellaggi») fra reggimenti canadesi e reggimenti britannici. Ve ne sono ben 70 di queste «alleanze» e si riferiscono evidentemente soprattutto a vecchie unità di guerra esistenti ormai soltanto sulla carta o passate tra le Forze di riserva. L'elenco tuttavia è del 1973 e ci sembra che abbia un alto valore morale. Qualche esempio di queste alleanze, ne rende più evidente il significato: «8th Canadian Hussars» e «Queen's Royal Irish Hussars» (G.B.); «12ème Regiment blindé du Canada» e «Royal tank Regiment» (G.B.); «Royal Regiment of Canadian Artillery» e «The Royal Regiment of Artillery» (G.B.); «1st Regiment Royal

Canadian Horse Artillery» e «1st Regiment of Royal Horse Artillery» (G.B.); «The Argyll and Sutherland Highlanders of Canada "Princess Louise's"» e «The Argyll and Sutherland Highlanders» (G.B.) ecc.

Occorrerebbe ora parlare delle bandiere militari, ma l'argomento non sarebbe breve né semplice, nell'abbondanza dei simboli, vecchi e nuovi, nel variare dei rapporti col «College of Arms» in Inghilterra, una sorta di istituto araldico ufficiale che, fino a pochi anni fa, si assumeva di disegnare, controllare e far approvare dalla Corona — attraverso complesse formalità — gli emblemi delle unità, da riportare anche sulle bandiere reggimentali, o navali, o aeronautiche.

Limitandoci alle unità terrestri, i reggimenti canadesi hanno sempre due bandiere e talvolta tre: la bandiera nazionale, già descritta, che viene innalzata sui pennoni degli stabilimenti militari, caserme comprese; la bandiera reggimentale (detta «first colour») con l'emblema dell'unità racchiuso in un cerchio e sormontato dalla corona reale; ed, eventualmente, la «bandiera della Regina» («Queen's colour») che viene concessa ai reggimenti dopo venticinque anni di attività, quando cioè si presume che abbiano acquisito un certo passato storico con la partecipazione ad imprese degne di menzione da iscrivere sulla bandiera stessa. In pratica, non avendo avuto il Canada la necessità di costituire nuove unità dopo la seconda guerra mondiale, tutti i suoi reggimenti hanno il «Queen's colour».

Oltre alla bandiera, è stato modificato anche il simbolo delle Forze Armate, costituito ora da due spade incrociate, un'ancora e un'aquila, sovrapposte ad un ovale circondato ad una corona di foglie d'acero e sormontato da una Corona Reale. Tale simbolo è stato sottoposto *direttamente* all'approvazione della Regina che vi ha apposto il suo sigillo.

Ancora due parole sull'elemento femminile nelle Forze Armate: su 94 mestieri militari, 64 sono ora aperti alle donne. Sul piano dell'impiego, poi, è degno di nota che 50 dei militari che fanno parte del contingente canadese per il mantenimento della pace, in Egitto, sono donne. Disposizioni particolari prevedono le crisi a cui è soggetta la donna in caso di matrimonio e di gravidanza: sostanzialmente si tratta di diritto al congedo anticipato ovvero — nel secondo caso — ad una particolare licenza senza assegni e all'autorizzazione a indossare abiti civili.

GENERALITA' SUL SISTEMA DISCIPLINARE

Una pubblicazione ufficiosa del Ministero della difesa canadese intitolata «Defence 1975», esprimendo la preoccupazione del Ministero stesso circa «la sua capacità di trattenerne nelle file i propri effettivi», ammette che «esiste una certa antipatia dei giovani verso la disciplina necessaria alla vita militare». A spiegazione del fenomeno viene detto: «Entrando nelle Forze canadesi, i cittadini accettano di rinunciare a certi diritti e libertà civili di cui godono altri canadesi, come, ad esempio, il diritto di sindacarsi e di negoziare le condizioni del lavoro...». Per un giudizio oggettivo e di confronto, cercheremo ora di renderci conto degli aspetti essenziali del sistema disciplinare canadese, nei suoi vincoli e nei suoi vantaggi.

Nelle Forze canadesi non esiste un regolamento di disciplina specifico nel contenuto e nel livello. Esiste invece una «Legge sulla difesa nazionale» (NDA = «National Defense Act») e sulla base di questa, i «Regolamenti della Regina e Ordinanze per le Forze canadesi» (QR&O = «Queen's Regulations and Orders for the Canadian Forces»), affiancati dalle «Ordinanze Amministrative delle Forze canadesi» (CFAO = «Canadian Forces Administrative Orders»). Nel progressivo ampliamento e approfondimento della trattazione, si va dalle centoventi pagine circa del NDA, alla decina di grossi volumi del CFAO, ma con tutto ciò, nella sovrabbondanza della materia, trattata con stile giuridico e densa di riferimenti e rinvii, mancano molte norme la cui conoscenza appare indispensabile nella vita quotidiana del militare.

I «Queen's Regulations and Orders», particolarmente nel secondo dei tre volumi di cui si compongono, intitolato «Disciplinary» (il primo tratta la materia amministrativa e il terzo quella finanziaria), hanno la forma arida e involuta di un complesso codice di procedura penale, intessuto di richiami, rinvii, riferimenti e note, nel più puro stile britannico, e trattano delle più gravi violazioni degli obblighi militari, delle pene previste fino a quella di morte, delle Corti Marziali, ecc. Quasi marginalmente vi sono inclusi due o tre articoli, con annesse tabelle, che definiscono — a dire il vero in modo chiarissimo e completo — i poteri disciplinari di un comandante e quelli ridotti, di un suo eventuale sostituto, incluso l'elenco delle punizioni e le molte norme applicative. Il concetto «disciplina» è quindi inteso come sistema di

mezzi coercitivi per ottenere l'assolvimento di doveri qua non definiti.

Meno circoscritto nel suo contenuto è il «National Defence Act» che fornisce anche la scala dei gradi, ed altre notizie sommarie su questioni sostanziali delle Forze canadesi.

Informazioni particolareggiate su una quantità di argomenti disciplinari, amministrativi, ecc. si possono invece rintracciare nei «Canadian Defence Administrative Orders».

Si tratta, nel complesso, di un corpo di disposizioni non ancora consolidato, fuori dalla portata del semplice soldato a cui la relativa istruzione dovrà essere fatta necessariamente sulla base di manuali riassuntivi. Il sistema disciplinare, tuttavia, una volta afferrato il meccanismo, è sostanzialmente agile: il potere di punire è solo dei *commandanti* e dentro limiti ben definiti; in alcuni casi il colpevole può chiedere il giudizio di una *Corte Marziale*; in casi gravi, poi, la Corte Marziale è d'obbligo.

Esistono *quattro tipi di Corte Marziale*; iniziando dal livello massimo, si hanno:

— *Corte Marziale Generale*: composta da 5 a 9 ufficiali e 2 sostituti. Il Presidente deve avere almeno il grado di colonnello e comunque uguale o superiore a quello dell'ufficiale giudicato. La Corte Marziale Generale non ha un limite massimo di competenza, né circa il grado del giudicando, né circa la pena, e può infliggere fino alla condanna a morte, salvo, per questa, l'avallo del Governatore in sede deliberante (Governor in Council);

— *Corte Marziale Disciplinare*: da tre a cinque membri. Può comminare solo punizioni inferiori a due anni di prigione, e non può giudicare ufficiali di grado superiore a quello di maggiore;

— *Corte Marziale Permanente* composta di un solo ufficiale (avvocato militare) definito Presidente. Essa non può giudicare ufficiali di grado superiore a quello del Presidente, né personale civile;

— *Corte Marziale Generale Speciale*: è competente a giudicare solo personale civile colpevole di reati militari.

Il Governatore generale può designare un avvocato, iscritto da almeno dieci anni, ad esercitare le funzioni di «Giudice - Avvocato Generale» (JAG) delle Forze canadesi. Gli ufficiali «JAG» sono consulenti legali delle Forze Armate e dei Ministeri, e possono inoltre esercitare funzioni di giudice o di avvocato nelle Corti Marziali.

Sono soggetti alle leggi e regolamenti disciplinari, oltre ai militari delle Forze Regolari e delle Forze Speciali, anche quelli della Forza di Riserva quando sono in servizio o quando indossano l'uniforme; vi sono soggette poi anche altre categorie di persone fra le quali «chi esercita lo spionaggio a favore del nemico», «chi accompagna un'unità od altro elemento delle Forze canadesi in servizio in qualsiasi luogo», ecc. Sono precisate le condizioni in cui una persona, la quale, accompagnando un reparto, abbia trasgredito alle regole disciplinari, viene considerata ufficiale, anziché uomo di truppa.

Interessanti anche alcune questioni di terminologia: «*superior officer*» significa: «un ufficiale o soldato che, nei riguardi di un altro ufficiale o soldato, è per grado, o funzione, o consuetudine di servizio, autorizzato ad impartire un ordine legale all'altro ufficiale o soldato»; «*subordinate officer*» significa: «allievo ufficiale»; «*enemy*» si traduce «nemico» ma «comprende gli ammutinati armati, i ribelli armati, i rivoltosi armati, ed i pirati»; «*mutinerie*» (= «ammutinamento») significa «un'insubordinazione collettiva o una coalizione di due o più persone nella resistenza ad una legittima autorità delle Forze di Sua Maestà o di Forze con esse cooperanti». (NDA, sect. 2)

I QR&O danno anche la definizione di «droga» e indicano i provvedimenti per prevenirne la diffusione. La punizione massima prevista per un drogato irriducibile è l'espulsione per condotta insoddisfacente.

NORMATIVA DISCIPLINARE

Giuramento

All'atto dell'arruolamento nelle Forze canadesi, sia come soldato, sia come allievo ufficiale, il cittadino canadese pronuncia e sottoscrive il giuramento, davanti a un ufficiale o a un giudice di pace: «Io (nome e cognome) giuro (oppure: affermo solennemente) che sarò leale e sinceramente fedele a Sua Maestà la Regina Elisabetta Seconda, e ai Suoi eredi e successori secondo legge. E che Dio mi aiuti.»

La frase ultima viene omessa in caso di promessa solenne, cioè nella formula riservata ai non credenti.

Esiste poi una seconda formula riservata agli arruolati non canadesi né sudditi di un paese del Commonwealth: «Io (nome e cognome) giuro (oppure: affermo solennemente) che servirò bene e lealmente Sua Maestà la Regina Elisabetta Seconda ed i suoi eredi e successori secondo legge, nelle Forze canadesi fino al momento del congedo regolare, che mi opporrò ai nemici di Sua Maestà e farò in modo che la pace di Sua Maestà sia raggiunta e mantenuta, e cercherò di assolvere fedelmente i miei compiti nei riguardi del servizio. E che Dio mi aiuti.» Il giuramento non viene ripetuto in caso di rafferma.

Gerarchia

L'ordinamento gerarchico divide i militari in due categorie: «*officers*» e «*men*». I gradi della prima categoria vanno da «Allievo Ufficiale» a «Generale d'Armata» («General»), mentre quelli della seconda, i «men» (alla lettera: «uomini») vanno da «Soldato semplice» («private») ad «Aiutante capo» («chief warrant officer») in una scala di sei gradi, soldato compreso.

I gradi sono, per la legge sull'unificazione, unici per tutte le Forze Armate, ma il NDA («Legge sulla Difesa nazionale») riporta, in tre colonne affiancate a quella dei gradi legali, anche i vecchi gradi della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, spiegando che (NDA, art. 20, comma 2): «Il Governatore in sede deliberante ("The Governor in Council") può emanare delle norme che prescrivono i casi in cui una persona, che rivesta un grado elencato alla colonna I (gradi in vigore) della tabella allegata, userà una designazione di grado che figura nelle colonne II, III o IV dell'allegato stesso in conformità al grado già rivestito, o sarà nominata con tale appellativo».

Anche per le donne, categoria infermiere inclusa, i gradi sono gli stessi.

I regolamenti canadesi contemplano tre tipi di grado («rank»):

a) «*the substantive rank*» (riferito ad un ufficiale) o «his confirmed rank» (riferito ad un «man»); rappresenta il grado al di sotto del quale un militare di una data categoria non può essere ridotto senza una

sentenza di un tribunale militare, e senza che la rimozione dal grado sia stata causata da inefficienza o cattiva condotta;

b) «*the temporary rank*» (o «grado provvisorio»); si ha quando un militare in servizio attivo viene autorizzato a rivestire temporaneamente un grado superiore;

c) «*the acting rank*» (traducibile con «grado di funzione» o «facendo funzione di...») è un grado attribuito a chi viene destinato a ricoprire una funzione superiore; tale grado è concesso a tempo indeterminato o per il solo periodo in cui il militare occupa il posto che ha determinato la concessione.

Doveri del superiore

I doveri generali del superiore ufficiale si trovano elencati nel vol. I («Administrative») dei QR&O (art. 4.02): «l'ufficiale deve osservare e far rispettare la "Legge sulla Difesa Nazionale", la "Legge sui segreti d'ufficio", i "QR&O", gli altri regolamenti, regole, ordini e istruzioni relativi ai suoi compiti, dare assistenza al personale in servizio pubblico (...); curare il benessere, l'efficienza e la disciplina dei suoi subordinati; assicurare la buona conservazione di ogni proprietà, pubblica o no, sotto il suo controllo».

Nel vol. II dei QR&O («Disciplinary») si trovano invece elencate molte delle mancanze in cui può incorrere un militare. Vi è fra l'altro un lungo articolo relativo alle mancanze dei comandanti in azione (di guerra), dove si stabilisce che è una colpa, punibile anche con la pena estrema, quella del comandante che, in battaglia, non incita i suoi ufficiali e soldati a combattere coraggiosamente.

Insubordinazione

In pace una delle mancanze più gravi è, come ovunque, l'insubordinazione. L'art. 73 del NDA dice infatti: «Chiunque disobbedisce ad un ordine legale di un superiore ("superior officer") è colpevole di infrazione disciplinare ed incorre, se riconosciuto colpevole, nella prigione a vita o in una punizione inferiore».

Vi sono poi norme di dettaglio alcune delle quali rappresentano aspetti formali della disciplina, altre sostanziali, conseguenze di un sistema di vita inquadrato.

Saluto

Il segno formale del rispetto gerarchico, cioè il saluto militare, ha in Canada un'applicazione piuttosto limitata: è infatti dovuto ai superiori solo se ufficiali.

Abito civile

L'abito civile, con qualche eccezione per le reclute, può essere sempre indossato dai militari di ogni grado liberi dal servizio.

Libera uscita

La libera uscita è un diritto ed abbraccia tutto il periodo della giornata (e della notte) in cui il militare non ha impegni di servizio.

Uso delle armi

Le armi individuali, comprese le pistole, devono essere depositate tutte, al termine del servizio, nell'armeria del reparto, e nessuno può quindi circolare armato nelle ore di libertà.

Matrimonio

Nessun impedimento o condizione esiste per il matrimonio di un militare delle Forze canadesi.

Diritti politici

Il militare canadese delle Forze regolari gode dei diritti politici attivi, regolati da particolari modalità, anche se si trova all'estero (e con lui hanno modo di votare anche i familiari), ma non può prendere parte attiva in questioni di organizzazione politica di partito, né rivolgere messaggi agli elettori, né presentarsi o consentire che altri lo presentino come candidato per l'elezione al Parlamento o in un Consiglio provinciale, né accettare — se non col consenso del Capo di Stato Maggiore della difesa — un incarico in un Consiglio municipale o altro governo locale.

Inoltre un comandante non può consentire che, nella base o presso l'unità da lui comandata, venga svolta opera di propaganda politica da parte di un candidato al Parlamento, se questi non vi sia stato autorizzato nel quadro della «Legge sulle elezioni del Canada».

Anche la possibilità di associazione per i militari è libera, anzi è incoraggiata, purché non si tratti di associazioni a fini eversivi né sindacali, per quanto vi siano forti spinte, sia dall'interno che dall'esterno delle Forze Armate, a favore della costituzione di un sindacato militare.

Cura della persona

Le disposizioni relative vigenti sono le seguenti:

— i *capelli* devono essere corti e curati, ed avere un taglio sfumato alla nuca e alle tempie; non è consentito che scendano *al di sotto del colletto della divisa*;

— i *baffi* sono consentiti se tagliati con cura e senza che scendano ai lati della bocca. Un comandante può prescrivere, all'interno del suo reparto, una lunghezza quanto più possibile uniforme dei baffi stessi;

— la *barba* è consentita solo se in base ad un permesso in data anteriore al vigente divieto. Chi la porta non deve essere preposto al vettovagliamento né prestare servizio in ospedale; è tenuto a indossare una maschera se entra in locali dove si maneggiano materiali batteriologici o chimici. Il comandante deve fissare la lunghezza delle barbe esistenti. Se la barba viene tagliata, i documenti con fotografia di chi la portava devono venire rinnovati.

Benessere

Grande sviluppo ha, presso le Forze canadesi, la cura del benessere, inteso nel senso più vasto della sicurezza nelle varie circostanze anche familiari e dell'assistenza morale. Impossibile elencare tutte le forme che tale cura assume, ma ne citeremo qualcuna a titolo d'esempio: istituzione di *clubs ricreativi* in seno alle comunità militari (spesso in luoghi isolati), familiari compresi; aiuti per la costituzione di «*comitati degli alloggi familiari*», per migliorare le condizioni di vita in un complesso di abitazioni familiari delle Forze canadesi; il «Canadian Forces Movie Guild» provvede *films ricreativi* per il personale militare dislocato in luoghi isolati; un servizio di *assistenza legale* consiglia e assiste tutti i militari che ne abbiano necessità, esclusi i casi disciplinari, i reati criminali, le investigazioni per ottenere il divorzio, i litigi privati, e simili; elargizione di *crediti a tempo* al momento del congedo,

in base alla «Legge sul reinserimento degli ex combattenti nella vita civile»; i *servizi di azione sociale* delle Forze canadesi (estesi anche alle famiglie, per l'esplicita considerazione che i familiari influiscono notevolmente sul rendimento del militare), il cui personale, militare o civile, specialista in materia, cura la soluzione di problemi di adattamento sociale, l'istituzione di biblioteche, l'abbonamento a periodici, ecc.; la concessione di *alloggi di servizio* per personale scapolo o con famiglia, secondo precise norme; crediti e aiuti finanziari concessi dal «*Fondo del benessere dell'Esercito canadese*» in caso di difficoltà economiche, sia in servizio sia dopo il congedo, ecc. Rientra nelle iniziative del benessere anche la recente istituzione dell'importante carica di «*Consigliera del personale femminile*», che deve essere nominata dai Comandi delle basi che hanno in forza personale femminile, curandone la sostituzione immediata in caso di assenza anche temporanea. Si tratta di un ufficiale (donna) del personale della base, che mantiene le funzioni del proprio incarico di servizio, ma fa inoltre da consigliera su tutte le questioni di condotta del personale femminile e verso questo, si tiene in collegamento col comando per tutte le questioni di impiego, disciplina, amministrazione, salute, igiene, benessere, svaghi, relazioni col pubblico, approvvigionamenti, alloggi; visita il personale femminile delle basi anche quando è ricoverato in ospedale, assiste all'istruzione di cause presso la Corte Marziale, ecc.

Ancora più numerose sono le *attività ricreative*, incoraggiate e sostenute «per la salute del corpo e della mente», oltre che «per facilitare le relazioni e prevenire la delinquenza». I relativi programmi riguardano lo svolgimento di attività «hobbistiche» relative ad arti e mestieri, di attività culturali, di attività sociali e trattenimenti, anche per bambini, di attività fisiche e sportive, utilizzando impianti ed attrezzature delle basi. infinite inoltre le facilitazioni e le associazioni esistenti per l'esercizio degli sports più svariati in terra, in acqua e in cielo (volo a vela, volo planato, paracadutismo sportivo).

Ricompense

Ai militari canadesi che si distinguono in tempo di pace, a parte il normale elogio — non regolamentato — che sempre può venire espresso dal superiore, può essere concessa una «*Commendation*» (menzione

elogiativa) da parte del Capo di Stato Maggiore della difesa, qualora «al di là delle sue normali funzioni, abbia compiuto un'impresa o un gesto che lo renda degno di tale onore».

Per semplice buona condotta continuata, sono invece previsti periodici (ma non automatici) aumenti di paga (incentive pay) tendenti a incoraggiare l'iniziativa individuale ed a riconoscere il rendimento (performance) dei singoli militari.

Un riconoscimento già ambito, ma che non viene più concesso dopo l'istituzione di decorazioni al valore canadesi, era la «Queen's Commendation» (Elogio della Regina), che riconosceva un atto di coraggio «con rischio di danno o di morte».

Le principali decorazioni al valore militare e «ordini cavallereschi» canadesi sono (in ordine decrescente d'importanza): 1) Cross of Valour (Croce al Valore); 2) Companion of the Order of Canada (Compagno dell'Ordine del Canada); 3) Officer of the Order of Canada (Ufficiale dell'Ordine del Canada); 4) Commander of the Order of Military Merit (Commendatore dell'Ordine del Merito Militare); 5) Star of Courage (Stella al Valore); 6) Officer of the Order of Military Merit (Ufficiale dell'Ordine del Merito Militare); 7) Medal of Bravery (Medaglia dell'Audacia); ecc.

Sanzioni disciplinari

Le punizioni che possono essere inflitte da un ufficiale con funzioni di comando, con o senza possibile intervento della Corte Marziale, sono:

1) *prigione disciplinare* (detention) fino a 90 giorni, ai soli «men» di grado inferiore ad Aiutante (warrant officer), accompagnata dalla perdita della paga («forfeiture») per il periodo della punizione, ed eventuale ritiro della concessione della medaglia di buona condotta, oltre ad una multa fino a cinquanta dollari per i sergenti e fino a venticinque dollari per la truppa, applicabile a facoltà del comandante. Per questa punizione, i soli sergenti possono chiedere di essere giudicati dalla Corte Marziale invece che dal loro comandante;

2) *rimozione dal grado* (reduction in rank): applicabile solo ai sottufficiali, con diritto per essi di chiedere il giudizio della Corte Marziale;

- 3) *perdita di anzianità* (forfeiture of seniority) fino a 3 mesi; applicabile soltanto agli allievi ufficiali;
- 4) *rimprovero severo* (severe reprimand): applicabile soltanto agli allievi ufficiali ed ai sottufficiali;
- 5) *rimprovero* (reprimand): applicabile come il rimprovero severo;
- 6) *trattenuta sugli assegni* (fine), fino al 60 per cento dello stipendio mensile: applicabile agli allievi ufficiali ed ai «men» di grado inferiore a quello di aiutante;
- 7) *consegna in caserma* o a bordo della nave (confinement to ship or barracks) fino a 21 giorni: applicabile ai soli soldati (privates);
- 8) *lavoro e istruzione extra orario* (extra work and drill), fino a 14 giorni: applicabili solo ai soldati;
- 9) *sospensione dei permessi* (stoppage of leave), fino a 30 giorni: applicabile ai soli «men» di grado inferiore ad Aiutante;
- 10) *divieto di bere alcoolici* (stoppage of grog), fino a 30 giorni: applicabile soltanto ai «men» sotto il grado di Aiutante, bevitori abituali;
- 11) *lavoro e servizio extra* (extra work and drill) per non oltre due ore al giorno, fino a 7 giorni: applicabile solo ai soldati semplici;
- 12) *diffida* (caution): applicabile agli allievi ufficiali ed ai «men» di grado inferiore ad Aiutante.

Le punizioni dalla settima in poi, di questo elenco, vengono definite «minor punishment» e non possono essere inflitte dalle Corti Marziali. Poteri disciplinari alquanto ridotti possono essere delegati dal Comandante titolare ad un ufficiale che lo sostituisce. La massima punizione che questi potrà infliggere sarà, ad esempio, la prigione militare fino a 14 giorni e solo ai soldati semplici.

Oltre alle punizioni sopra elencate, il QR&O contempla il «reproof» (traducibile con «nota di biasimo») che può essere inflitto ad un ufficiale o ad un Aiutante da un superiore Comandante od altra Autorità qualificata; ha lo scopo di correggere una condotta che, per quanto repressibile, non è di natura talmente grave da richiedere un provvedimento punitivo. Il «reproof» non è infatti una punizione, anche se dovrà esserne presa nota in un foglio a parte da inserire nella cartella

personale del militare «biasimato» e da conservare per un periodo di dodici mesi.

La scala completa delle punizioni, che possono essere inflitte dalla Corte Marziale, è la seguente: *condanna a morte*; *prigione* (imprisonnement) per due anni od oltre; *espulsione con disgrazia* dal servizio di Sua Maestà; *prigione* (imprisonnement) per meno di due anni; *espulsione dal servizio* di Sua Maestà; *prigione disciplinare* (detention); *rimozione dal grado*; *perdita di anzianità*; *rimprovero severo*; *rimprovero*; *multa*.

La *prigione* (imprisonnement) oltre i due anni comporta sempre i lavori duri (hard labor), mentre per meno di due anni i lavori possono non essere inflitti.

La condanna all'*espulsione con disgrazia* dal servizio comporta l'esclusione a vita da ogni impiego statale, sia militare, sia civile.

In materia di punizioni, vi è da notare che il *personale femminile* in «custodia stretta» (close custody) — condizione di «fermo» provvisorio in attesa di giudizio — non può essere rinchiuso in locali insieme con uomini né posto sotto la guardia di questi; inoltre a una donna non può essere inflitta la *prigione disciplinare* (detention).

Reclami

Salvo i procedimenti di appello alle sentenze delle Corti Marziali, che superano i limiti dei normali sistemi disciplinari, il militare che ritenga di essere stato vittima di una persecuzione personale, di un'ingiustizia o di un maltrattamento, ha il diritto di chiedere una riparazione ai torti subiti, inoltrando un reclamo per via gerarchica, ed eventualmente consegnando direttamente il reclamo stesso al Comandante dell'unità, qualora non ritenga opportuno affidarlo ai gradini intermedi. Se poi entro quattordici giorni il comandante non ha provveduto a dargli soddisfazione, il reclamante può inoltrare reclamo scritto al livello di comando successivo, e così via, eventualmente fino alla suprema Autorità, il Governatore Generale.

Il reclamo non deve essere avanzato congiuntamente da due o più militari, né essere anonimo, né essere redatto con linguaggio scorretto o in forma insubordinata o sovversiva. E' anche fatto divieto ad ogni ufficiale o «man» di firmare con altri militari memoriali, petizioni o

istanze relativi alle Forze Canadesi, mentre ogni militare può isolatamente e con le modalità prescritte, inoltrare lagnanze e proposte.

CONCLUSIONE

Il sistema disciplinare canadese, benché non abbia ancora spiccato il volo con ali del tutto sue, è un sistema liberale che ha tratto dal sistema anglosassone serie garanzie di correttezza e di giustizia disciplinare, ma ancora più il massimo rispetto delle esigenze umane dei componenti delle Forze Armate nazionali considerati anche nei rapporti coi rispettivi nuclei familiari. Fermo ciò, ad ognuno di questi uomini è richiesto il massimo impegno intellettuale e fisico nel servizio, ed anche un regime di grande attività, generalmente sportiva, fuori servizio, sempre ai fini dell'efficienza. Anche l'organizzazione del tempo libero finisce quindi col fare parte di un illuminato sistema disciplinare.

Gen. (ris.) Franco Donati

(Della massima parte delle informazioni su cui è basato il presente articolo, devo essere grato alla cortesia del Col. Russell, addetto militare del Canada a Roma, ed al suo predecessore Col. Mac Kenzie).

(Da «*Rivista Militare*» no. 4; luglio-agosto 1976)

1) V. «*Canadian Defense Quarterly*», vol. 3, n. 3: C.P. Stacey «The staff officer - A footnote to Canadian military history».

2) UNCMAC = Commissione Militare d'Armistizio del Comando delle Nazioni Unite; UNTSO = Organizzazione di Supervisione della Tregua, delle Nazioni Unite; UNEF = Forze di Emergenza delle Nazioni Unite; UNFICYP = Forze delle Nazioni Unite in Cipro; UNDOF = Forze di Osservazione per il Disimpegno delle Nazioni Unite; UNMOGIP = Gruppo di Osservazione Militare delle Nazioni Unite in India e Pakistan.

3) Occorre chiarire che con la dizione «difesa della sovranità canadese» ci si riferisce in particolare alle rivendicazioni canadesi in materia di sfruttamento delle risorse del fondo marino (piattaforma continentale) e controllo di una determinata zona delle acque oceaniche (fascia di 200 miglia davanti alle coste), rivendicazioni affacciate anche di recente (1975) alla terza Conferenza dell'ONU sui diritti del mare.

4) Il primo periodo di questo addestramento occupava il solo pomeriggio.

5) V. «*National Defence Act*», art. 16.